

“LA TUTELA DELL’AMBIENTE: PREVENZIONE E REPRESSIONE”

La Commissione bicamerale d’inchiesta sulle attività illecite connesse al ciclo dei rifiuti e sugli illeciti ambientali, in collaborazione con la Regione Marche e l’Agenzia regionale per la protezione ambientale delle Marche (Arpam), hanno organizzato il convegno dedicato a “Tutela dell’ambiente: prevenzione e repressione”.

Ha preso parte, tra gli altri, all’evento l’assessore all’Ambiente della Regione Marche, Angelo Sciapichetti, che ha portato il saluto del presidente Luca Ceriscioli. “Siamo molto onorati – così il messaggio inviato dal Presidente – che la Commissione bicamerale abbia scelto le Marche per questo importante appuntamento.



L’approvazione della legge 68/2015 sugli ecoreati, già nel primo anno di vita, ha mostrato di costituire uno spartiacque nelle attività di prevenzione dell’illegalità, delineando il rafforzamento dell’opera delle forze dell’ordine e di tutti gli operatori che presidiano tale settore, prima costretti a ricorrere all’ipotesi di disastro innominato, ora invece supportati da specifiche ipotesi di reato che potenziano le indagini e permettono una migliore attività di prevenzione”.

L’assessore Sciapichetti ha ringraziato l’attività dell’Arpam, tutti i rappresentanti delle istituzioni e delle forze dell’ordine intervenute. “Per la prevenzione – ha detto l’Assessore – è molto importante l’aspetto culturale.

La Regione ci crede molto e sostiene quest’attività attraverso i 44 centri di educazione ambientale sparsi sul territorio e con una serie di progetti che spesso coinvolgono le giovani generazioni, un investimento per guardare con fiducia al futuro”.

segue a pagina 2



sommario

- la tutela dell’ambiente: prevenzione e repressione** ➔
- autorizzazione integrata ambientale raffineria api** ➔
- relazione sullo stato della qualità dell’aria anno 2015** ➔
- posta: monitoraggio ozono** ➔
- il DNA dei pollini: un progetto di UNITS e ARPA** ➔
- arpam in rete** ➔



foto di Ottaviano Lasconi

continua da pagina 1

Durante l'incontro ci sono stati gli interventi del presidente della Commissione bicamerale di inchiesta, Alessandro Bratti, dei consulenti della Commissione, Giuseppe Battarino e Roberto Tiberi, del sostituto procuratore della Repubblica presso il tribunale di Ancona, Paolo Gubinelli, del sostituto procuratore nazionale antimafia, Elisabetta Pugliese e del procuratore generale della Repubblica presso la Corte di Appello di Ancona, Vincenzo Macrì.

L'incontro ha poi previsto una tavola rotonda sulle prospettive di attuazione della normativa ambientale a cui hanno preso parte l'onorevole Piergiorgio Carrescia, i senatori Mario Morgoni e Luis Alberto Orellana, la coordinatrice settore ambiente di Confindustria Marche, Rosaria Deganello, il rappresentante dell'osservatorio nazionale legalità di Legambiente, Antonio Pergolizzi.

Nel pomeriggio i lavori proseguono con la tavola rotonda dedicata alle agenzie ambientali a cui prenderanno parte il presidente AssoArpa, Luca Marchesi, il direttore generale di Arpa Marche, Mario Pompei, i direttori generali di Arpa Lombardia, Michele Camisasca, di Arpa Emilia - Romagna, Giuseppe Bortone, di Arpa Puglia, Vito Bruno, il presidente dell'Ispra, Bernardo De Bernardinis.

Nel corso dell'iniziativa è stato presentato e distribuito il nuovo numero della rivista *Ecoscienza* di Arpa Emilia-Romagna che contiene un servizio dedicato a questi temi con l'intervento del Direttore Tecnico Scientifico di ARPA Marche.



AUTORIZZAZIONE INTEGRATA AMBIENTALE RAFFINERIA API FALCONARA M.MA – FIRMATO PROTOCOLLO OPERATIVO



Ambiente

È stato firmato in Regione un protocollo operativo inerente l'autorizzazione integrata ambientale dell'installazione API a Falconara Marittima.

“Il nostro obiettivo - sottolinea l'assessore all'Ambiente ed Energia, Angelo Sciapichetti - è quello di consentire l'esercizio dell'attività industriale e la tutela dei livelli occupazionali compatibilmente con il contesto urbano circostante e nel rispetto della legislazione ambientale”.

Fanno parte del protocollo la Regione, il Comune di Falconara Marittima, la Provincia di Ancona, l'Agenzia Regionale per la Protezione Ambientale, l'Agenzia Regionale Sanitaria, l'Azienda Sanitaria Unica Regionale e la Direzione Regionale dei Vigili del Fuoco.

Il Ministero dell'Ambiente con decreto dello scorso aprile ha avviato il riesame complessivo dell'autorizzazione per l'installazione gestita dalla società API Raffineria di Ancona S.p.A. per aggiornarne le condizioni alla luce dell'evoluzione normativa a livello europeo.

L'obiettivo è anche quello di mettere in atto i principi di prevenzione e controllo dell'inquinamento industriale e di promozione delle produzioni pulite, valorizzando il concetto di “migliori tecniche disponibili”.

In tale ottica, si terranno in considerazione, le esigenze della popolazione residente, che ha presentato memorie scritte e richieste, evidenziando alcune problematiche relative alla salvaguardia del territorio dal punto di vista ambientale ed igienico-sanitario.

Per effettuare una corretta e completa istruttoria di questo complesso procedimento, risulta necessario pertanto un coordinamento da parte della Regione tra tutti i soggetti a vario titolo coinvolti, ognuno per le proprie competenze.

La Regione garantirà una puntuale ed efficace comunicazione tra il Ministero dell'Ambiente, gli uffici competenti alle istruttorie, i relativi organi di controllo e le amministrazioni locali nelle loro specifiche articolazioni.





Gli Il quadro conoscitivo dello stato della qualità dell'aria ambiente regionale del 2015 elaborato con i dati acquisiti dalla rete di monitoraggio fino al 31 dicembre 2015, si basa sulle misurazioni ottenute dalle 17 stazioni fisse della rete regionale di rilevamento dell'inquinamento atmosferico .

Tutte le stazioni regionali sono gestite dal Servizio Aria del Dipartimento provinciale ARPAM di Ancona, che provvede anche alla validazione dei dati provenienti dalle stazioni stesse.

Il riferimento normativa per la valutazione e la pubblicazione dei valori di concentrazione degli inquinanti è quello della Direttiva Europea 2008/50/CE, recepita in Italia con il D.Lgs155/2010 modificato con il Decreto legislativo 24 dicembre 2012 n°250.

Dalla valutazione dei dati, acquisiti dalla rete di monitoraggio nell'anno 2015, si osserva quanto segue:

Particolato PM10: dall'analisi dei valori di concentrazione di PM10, registrati nel 2015, confrontati con i due anni precedenti, si possono esprimere le seguenti considerazioni:

Il report mostra in questi ultimi tre anni, una situazione altalenante tra le varie stazioni. Alcune evidenziano una stabilità dei valori, alcune mostrano un lieve miglioramento, mentre alcune segnalano un aumento delle concentrazioni, anche se nel complesso c'è stata una lieve tendenza al rialzo dei valori.

Il valore limite dell'indicatore relativo alla media annuale (limite di 40 µg/mc), è stato rispettato in tutte le stazioni, sia di fondo che da traffico che industriali. Mentre il limite dei 35 superamenti come media giornaliera di 50 µg/mc, è stato superato, in cinque stazioni di monitoraggio: Jesi, Falconara Scuola, Pesaro, Fano e San Benedetto del Tronto, complice una situazione meteorologica molto avversa, in un periodo dell'anno in cui lo strato di rimescolamento atmosferico è ridotto.

Il rendimento degli analizzatori varia dall'80 al 95 % circa.

Le medie annuali più alte ed il maggior numero di superamenti si è verificato, nella maggior parte dei casi, nelle stazioni da traffico e industriali.

Dai grafici inoltre è ben visibile la stagionalità dell'andamento dei valori di concentrazioni delle polveri sottili PM10, così come per il PM2,5 e PM1. Infatti i maggiori valori si registrano nella stagione invernale.

Particolato PM2,5: il valore limite (25 µg/mc) sulla media annuale è rispettato in tutte le diverse tipologie di stazione, da quelle da traffico alle industriali fino a quelle da fondo sia urbane che rurali.

Anche per i valori di PM2,5, nel confronto con i dati degli anni 2013 e 2014, si nota in alcuni casi un minimo rialzo.

Particolato PM1: l'acquisizione dei valori di particolato PM1 viene effettuata in via sperimentale in quanto ancora non previsto dalla normativa sulla qualità dell'aria in una sola stazione di monitoraggio.

La media dei valori registrati nell'arco dell'anno è stata di 8,0 µg/mc in lieve rialzo rispetto alla media registrata nel 2014.

SCARICA LA RELAZIONE INTEGRALE



Spett. Arpam,

volevo chiedere delucidazioni relativamente al monitoraggio dell'ozono.

Sul vostro sito ho potuto leggere i bollettini giornalieri che terminano il 31 agosto potete indicarmi quale è l'attività svolta da ARPAM, quali sono i tempi di monitoraggio e la normativa di riferimento?

Grazie per la collaborazione.

Andrea G.

Andrea G.

Risponde il dott. **Massimo Marcheggiani** responsabile servizio Aria dipartimento ARPAM di Macerata ed Ancona.

ARPAM, su incarico della Regione Marche, si occupa dal 2013, della verifica del corretto funzionamento delle apparecchiature di misura degli inquinanti dell'aria, presenti nelle stazioni dislocate sull'intero territorio regionale.

ARPAM svolge l'attività di validazione delle misure, e ne cura la pubblicazione WEB sul proprio sito istituzionale con apposito applicativo.

L'attività di monitoraggio delle stazioni è continua, 24 ore al giorno, 365 giorni all'anno.

La normativa di riferimento per la qualità dell'aria la trova in questo [link](#).

Nel 2015 il valore obiettivo per la protezione della salute umana (medie massima giornaliera calcolata su 8 ore mobili, di 120 µg/mc da non superare più di 25 volte/anno), non è stato rispettato in cinque stazioni della rete regionale di monitoraggio dell'ozono contro una sola stazione che superò tale limite nel 2014.

Il superamento della soglia di informazione (180 µg/mc concentrazione oraria) per l'ozono si è verificato in quattro stazioni.

I valori più critici sono stati registrati dalle stazioni di fondo rurale e suburbane.

arpam.comunicazione@ambiente.marche.it

IL DNA DEI POLLINI: UN PROGETTO DI UNITS E ARPA

Firmato il progetto tra ARPA Marche e il Dipartimento di Scienze della Vita dell'Università di Trieste, in collaborazione con ARPAV, ARPA FVG, ARPA VA e ARPA Umbria per sperimentare un metodo di indagine dei pollini e spore atmosferici tramite l'estrazione del DNA.

Lo scopo è fornire maggiori e più specifiche informazioni al monitoraggio pollinico svolto dalle ARPA.

Il progetto prevede che le ARPA partecipanti forniscano all'Università campioni di monitoraggio aerobiologico da analizzare secondo una particolare metodica, denominata DNA bar coding, ovvero "Codice a barre del DNA".

Questa tecnica è stata sviluppata per ottenere una rapida e completa identificazione degli organismi; essa si basa sull'individuazione di particolari sequenze di DNA, utilizzate come "etichette" identificative delle singole specie.

Attraverso la raccolta di campioni di pollini e spore in differenti siti presso alcune località italiane, si cercherà di mettere a punto specifici protocolli di estrazione ed amplificazione del DNA sia da pollini che da spore fungine ed allestire una base dati di sequenze geniche sia vegetali che fungine, da utilizzare come riferimento su scala regionale e nazionale.

Lo scopo finale è quello di riuscire a semplificare e integrare l'attività di monitoraggio dei pollini e delle spore aerodispersi, individuando almeno qualitativamente le specie ed i periodi di fioritura delle piante e dei funghi che rilasciano pollini e spore in atmosfera, per fornire dati puntuali e attendibili a coloro che si occupano di allergie e di biodiversità.



SPORA DI TORULA



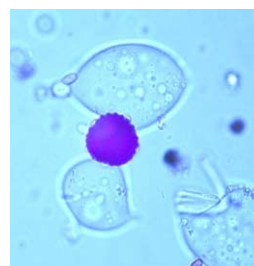
SPORA DI ALTERNARIA



POLLINE DI ALNUS



POLLINE DI AMBROSIA



www.arpa.marche.it



AGENZIA

AMMINISTRAZIONE TRASPARENTE

QUALITÀ

COMUNICAZIONE

TEMI AMBIENTALI



BALNEAZIONE

ARIA

POLLINI

METEO



Ambiente



Istituto Superiore per la Protezione e la Ricerca Ambientale



ARPAM

Agenzia Regionale per la Protezione Ambientale delle Marche

newsletter

n.101 anno V ottobre 2016

pagina 4